

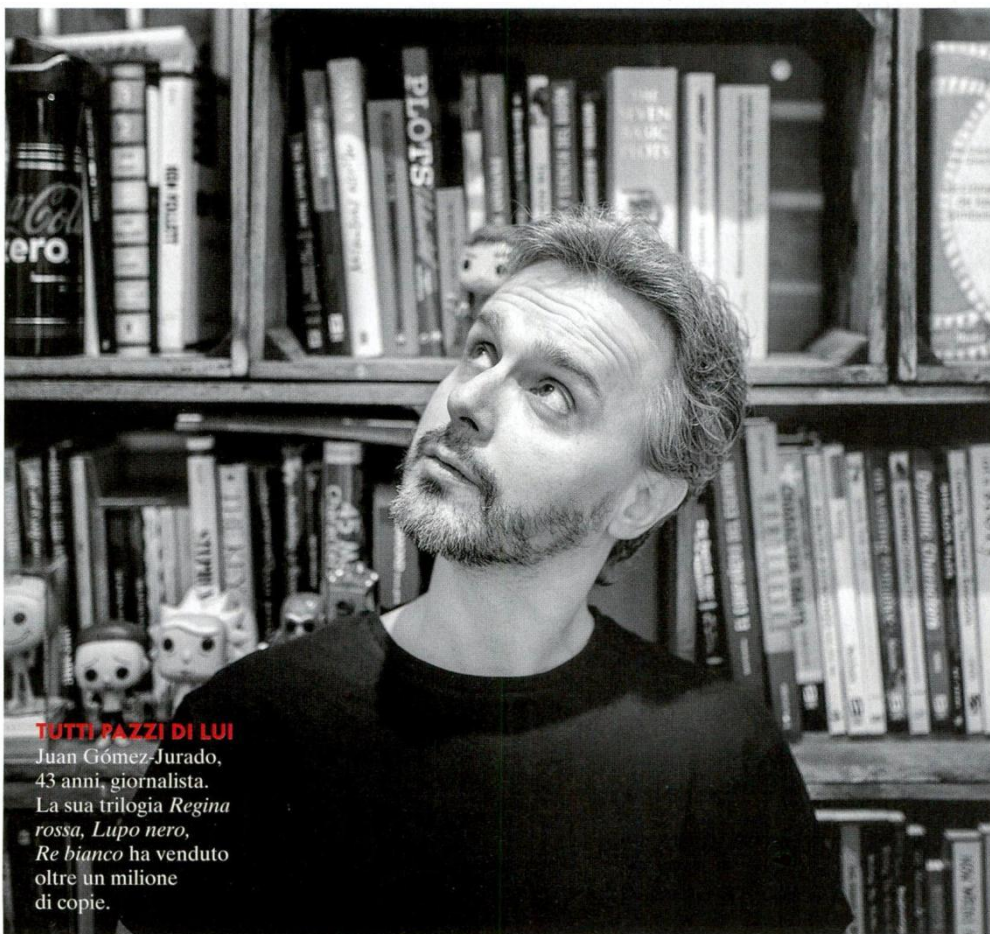
VANITY Bestseller

## ATTENTI, CREA DIPENDENZA

Non avete ancora scelto su che giallo puntare quest'estate?  
Affidatevi all'ultimo caso letterario: la raffinata trilogia thriller  
di **JUAN GÓMEZ-JURADO**. Anche se lui si definisce un «allegro»

di  
LAURA PEZZINO

foto  
JOSÉ JEOSM



**TUTTI PAZZI DI LUI**  
Juan Gómez-Jurado,  
43 anni, giornalista.  
La sua trilogia *Regina  
rossa, Lupo nero,  
Re bianco* ha venduto  
oltre un milione  
di copie.

«**H**o usato un colore diverso per ogni personaggio: per Antonia il rosso, per Jon il viola e così via. È così che sono riuscito a collegare tutte le parti della storia». Mi mostra evidenziatori e pennarelli colorati. Gli chiedo quando abbia iniziato a lavorare così: «Proprio con *Regina rossa*».

Juan Gómez-Jurado ha 43 anni, vive a Madrid ed è lo scrittore spagnolo che, attualmente, vende di più: 800 mila copie (in 60 ristampe), che salgono a un milione e mezzo contando i due volumi successivi, *Lupo nero* e *Re bianco*, che completano la trilogia. Ma non è solo una

questione di numeri, che pure sono importanti: *Regina rossa* è un romanzo dai molti strati, scritto magnificamente e con dei personaggi che non hanno simili nei thriller in circolazione.

Il titolo fa riferimento al personaggio di *Alice attraverso lo specchio* di Lewis Carroll (che non va confuso con la Regina di Cuori, quella di: «Tagliatele la testa!») le cui parole emblematiche sono: «Ci vuole tutta la velocità di cui si dispone se si vuole rimanere nello stesso posto; se si vuole andare da qualche altra parte, si deve correre almeno due volte più veloce di così».

## VANITY Bestseller

Nel romanzo di Gómez-Jurado, «Regina rossa» è il nome in codice di una rete di unità segrete per catturare criminali di alto profilo. Al centro di ciascuna si trova una persona di capacità superiori, proprio come Antonia Scott, la protagonista della trilogia.

Antonia è una trentenne minuta e dal passato misterioso, che stravede per la nonna con la quale fa lunghe videochiamate. Antonia è anche la donna più intelligente del mondo: il Mentore che l'ha scoperta e reclutata vorrebbe metterla su un caso particolarmente difficile – l'omicidio, per dissanguamento, del figlio della donna che è a capo della più grande banca europea – e per convincerla – poiché Antonia ha un valido motivo per non volere tornare «attiva» – incastra Jon, un poliziotto basco che altrimenti, per una serie di sfortunati eventi, finirebbe in prigione. La storia corre velocissima, tra inseguimenti a 250 km all'ora e bombe al cloro, fino al finale. Strabiliante.

### Juan, ci parli di Antonia.

«È apparsa nella mia testa 12 anni fa, e il risultato furono 80 pagine manoscritte sulla sua biografia. Non avevo ancora scritto una sola riga del romanzo. Sapevo di essere di fronte a un personaggio originale e sentivo la necessità di parlarle. Per questo ho creato Jon che è molto simile a me. Ok, io sono basso, magro ed etero, mentre lui è un omone di due metri, gay e fa il poliziotto. Ma, mi creda, Jon ha la mia anima. Per me, la cosa più importante non erano la trama né la scrittura, alle quali pure dedico molta attenzione, ma la relazione tra mente e anima».

### Perché proprio Alice di Carroll?

«Perché se la si guarda dall'alto, questa storia sembra una scacchiera. Questo libro può essere letto in due modi: la prima volta velocemente, perché è divertente, avventuroso e vuoi vedere come va a finire; ma è la seconda quella in cui riesci a vederne tutti i livelli. In questo mi sono ispirato a Umberto Eco che riuscì a scrivere un libro di genere, *Il nome della rosa*, all'apparenza semplice, ma che nascondeva tutta una serie di riferimenti che solo con una certa preparazione i lettori avrebbero potuto cogliere».

### Jon dice di avere incominciato a fare il poliziotto perché aveva paura.

«Ho una mia teoria, che magari è sbagliata: gli scrittori di libri gioiosi sono spesso cupi, mentre chi scrive cose più dark, piene di sangue e torture, è in realtà gente allegra. Credo che chiunque di noi reagisca alle cose che gli sono più estranee, ed è per questo che Jon, pur non avendone motivo essendo uno grande e grosso, ha paura, soprattutto per le persone che ama».

### Lei sta tra i dark o gli allegri?

«Io sono un molto allegro. Amo più le commedie romantiche dei thriller».

### Lei è anche attivissimo sui social e sembra che le piaccia pure. Chi glielo fa fare?

«Amo le persone, a differenza di mia



### IN LIBRERIA

È appena uscito *Regina rossa* di Juan Gómez-Jurado (Fazi, pagg. 440, € 18; traduzione di Elisa Tramontin).

moglie e dei miei due figli che le odiano (*ride*). Credo anche di essere uno dei rari scrittori che amano i firmacopie, anche quelli di 5-6 ore, nonostante siano sfinenti. Amo tutte quelle persone che si mettono in fila con le migliori intenzioni e che, quando mi dicono qualcosa su un mio libro, in realtà mi stanno dicendo qualcosa di loro stesse».

### Una volta ha detto che il suo bisogno di essere amato deriva dal fatto di essere orfano.

«Mia mamma è morta poche ore dopo la mia nascita. Sono cresciuto in una famiglia un po' strana, ma sono riuscito a diventare grande, il che è già una gran cosa. Quando vieni adottato sai che ci sarà un vuoto che non verrà mai

## «Quando vieni adottato sai che ci sarà un vuoto che non verrà mai riempito. QUINDI SÌ, HO BISOGNO D'AMORE»

riempito. Quindi sì, ho bisogno di amore. Una delle cose che mi contraddistingue è non avere problemi a parlare delle mie fragilità e questo mi rende forte. È cercare di nascondere le insicurezze che ci rende deboli, come avere un buco nell'armatura».

### In *Regina rossa* ha inserito anche qualche teoria sulle personalità criminali. È un appassionato?

«Sì. Una delle parti più interessanti del mio lavoro è proprio parlare con criminologi e psicologi».

### Anche sua moglie, Bárbara Montes, fa la psicologa.

«E anche la scrittrice. È molto più intelligente di me».

### Insieme avete scritto una serie di libri per *young adult*. Come è stato lavorare insieme?

«Molto facile in realtà. Ci piace parlare e ci rispettiamo molto. Quando uno di noi propone una modifica l'altro la accoglie sempre. Le cose per cui litighiamo sono altre: il cane, i piatti, chi deve pulire i pavimenti».

### Da qualche tempo ha iniziato a collaborare con Amazon. Vedremo presto la serie di *Regina rossa*?

«Non credo. I miei romanzi sono sempre stati troppo costosi da trasporre al cinema o in tv. Alla fine quelli di Amazon sono venuti da me dicendo che amano i miei lavori, ma che preferiscono iniziare un progetto da zero. Da loro sto imparando moltissimo. Per esempio, proprio adesso avrei una call, ma gli toccherà aspettare. Il boss sono io!».

### A cosa state lavorando?

«Nella prossima mezz'ora, cercheremo di capire come si fa a distruggere una testa, farla a pezzi e poi congelarla. Le assicuro che per me sarà una mezz'ora bellissima».

➔ TEMPO DI LETTURA: 6 MINUTI